

Vorrei capire se per realizzare un Giubileo servono cantieri, opere pubbliche e parcheggi, o viceversa. Vorrei capire se per amministrare Roma bisogna essere dell'Asinello o di Cracovia. Vorrei capire se chi prevede una capitale assaltata da milioni di persone, paralizzata dal traffico e ammorbata dallo smog, è un inguaribile ottimista. Vorrei capire se sopportare i maxi ingorghi è un segno di fede. Vorrei capire se la spettacolarizzazione dell'evento religioso è inevitabile, e nel caso se suor Paola curerà il casting. Vorrei capire se Alberto Ronchey ha quell'espressione perennemente scioccata a causa del Giubileo, o più in generale a causa dell'esistenza del mondo. Vorrei capire se Giovanni Negri è così stizzito per il Giubileo, o più in generale per aver passato una vita con Pannella. Vorrei capire se le indulgenze emendano anche da articoli come questo.

Speciale Giubileo

MAURIZIO FORTUNA

Il Giubileo? Per Roma e per i romani sarà un purgatorio. Battuta forse scontata, ma quello che aspetta i cittadini della capitale nel 2000 rischia di superare anche le più nere previsioni. Secondo l'ultima stima a Roma nel Duemila arriveranno trenta milioni di persone. Ma le previsioni dell'Agenzia per il Giubileo si fanno ogni sei mesi, e ogni sei mesi la previsione è maggiore di circa due milioni di pellegrini (potenza delle agenzie di viaggi della Santa sede) rispetto alla precedente. Per la cronaca, solo la previsione del luglio '97 fu inferiore (da 22.4 milioni a 21.2 milioni di arrivi) della precedente, quella dell'ottobre '96. Continuando a questi ritmi, arriveranno a Roma non meno di trentacinque milioni di stranieri. Più nel dettaglio, è previsto che nell'Anno santo ci siano a Roma in media 200.000 «turisti» al giorno, ovvero 62.000 presenze giornaliere in più rispetto al 1998. Nel mese di maggio, tradizionalmente il più ricco di appuntamenti, le



Anno Santo, anime e corpi nell'ingorgo

Corsa contro il tempo per l'assalto del 2000

presenze giornaliere saranno 400.000, 230.000 al giorno in più rispetto al maggio del 1998.

Numeri impressionanti, che metteranno in ginocchio le già precarie strutture ricettive romane. Già per dormire sarà un vero problema: nella capitale i posti letto disponibili sono «appena» 120.000, calcolando tutte le strutture ricettive della regione si arriva a 250.000 posti letto. Sempre troppo pochi. Anche allargando la riccezione alle regioni circostanti (Umbria, Toscana, Marche e Abruzzo) si arriva a 400.000 posti letto. Sempre troppo pochi per i pellegrini attesi. Per i quali, l'Opera Romana Pellegrinaggi ha stabilito dei pacchetti «curiosi», di 5 giorni + 1, 5+2, e, per i più danarosi, 7+2 e 7+3. Il numero di giorni più alto è destinato al Giubileo in tutta Italia, quello più basso è relativo alla permanenza romana. Un rilievo particolare in queste presenze è riservato a Firenze (6,8 milioni di arrivi, 1,2 milioni in più rispetto al 1977) e di Napoli (3,6 milioni di arrivi, 700.000 in più rispetto al 1997). Comunque, è stato calcolato che a Roma ci si fermerà in media 2,6 giorni (2,1 gli italiani e 3,6 gli stranieri).

Al livello di ricettività alberghiera insufficiente, si aggiunge quello che forse è il problema più grande: la mobilità. Di questi tempi, dicono le pubblicità del Comune, i cantieri aperti sono circa 700, circolazione rivoluzionata sulle strade più importanti e soprattutto al centro. Ma i cittadini sembrano rassegnati. Si devono fare i lavori si facciano, basta che dopo, però... Il dopo è un'illusione. Nella capitale sono registrate più di due milioni di autovetture: circa la metà è sempre in circolazione, l'altra metà occupa tutti i parcheggi disponibili e anche di più. Da qualche anno Roma è perennemente ingorgata, il minimo accidente provoca il blocco totale. Il

vicesindaco e assessore al traffico Walter Tocci ha allo studio una serie di misure «protettive», ma non saranno indolori. Centro storico off limits per le auto non catalizzate, fascia blu sempre in funzione.

Ma le misure riguardano soprattutto i pullman turistici. Il piano messo a punto con l'Agenzia romana per il Giubileo di Carlo Zanda prevede il divieto di circolazione per i bus turistici per 24 ore su 24 in tutto il centro storico e nella zona di San Pietro; il divieto di circolazione dalle 06 alle 22 nell'area interna al raccordo anulare; obbligo di transito e registrazione ai check point per tutti gli autobus che arrivano in città 24 ore su 24; divieto assoluto per tutti i pullman di sosta e fermata all'interno del raccordo anulare al di fuori dei parcheggi assegnati. In pratica, ogni pullman che arriverà a Roma sarà fermato e registrato all'altezza del raccordo anulare.

Gli verrà assegnato un percorso e un parcheggio. Guai a non seguire la rotta tracciata. Almeno 108 pullman al giorno, però, arriveranno fino al cuore della città, accanto a San Pietro, nel grande parcheggio scavato sotto al Gianicolo. Il parcheggio l'ha voluto a tutti i costi il Vaticano, ma è costruito con soldi italiani. Probabilmente questi autobus raddoppieranno, nel senso che i turni di parcheggio saranno due. C'è polemica anche per un possibile mega-centro commerciale al suo interno, ma il sindaco Rutelli ha sempre negato.

Creeranno gravi problemi anche i pellegrini che - per guadagnare le indulgenze - faranno a piedi il percorso che collega le cin-

INIZIO E FINE

L'Anno Santo inizia il 24 dicembre 1999 con l'apertura della Porta santa a San Pietro e termina il 6 gennaio 2001.

L'EVENTO

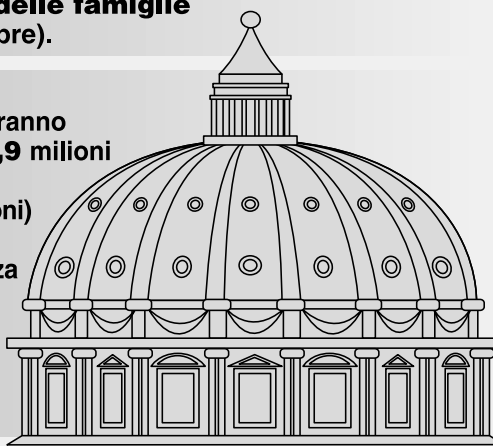
Delle 142 celebrazioni religiose previste una sola è classificata come evento eccezionale: è il Raduno mondiale della gioventù a Tor Vergata (15-20 agosto) per il quali sono attesi 1 milione e mezzo di partecipanti.

GLI EVENTI

Sono previsti quattro eventi straordinari: messa di Pasqua a San Pietro: 235.000 persone (23 aprile); Giubileo dei lavoratori a Tor Vergata: 1.035.000 persone (1 maggio); Congresso eucaristico internazionale a Tor Vergata: 635.000 persone (18-25 giugno); Giubileo delle famiglie a San Pietro: 635.000 persone (14-15 ottobre).

GLI ARRIVI

Complessivamente i pellegrini e i visitatori saranno 29,4 milioni, di cui 19,5 milioni di italiani e 9,9 milioni di stranieri. Gli italiani provengono prevalentemente dal sud e dalle isole (10,7 milioni) e dal centro (5,3 milioni); i visitatori stranieri dall'Europa (5,2 milioni) con una forte presenza della Francia (1,2 milioni di arrivi), della Germania (860.000), della Polonia (674.000) e della Spagna (533.000), dagli Stati Uniti e Canada (3 milioni circa), dal Giappone (364.000).



Da San Pietro a San Giovanni, a San Paolo, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Cinquanta, sessantamila pellegrini al giorno che si muovono a piedi, anche se non in corteo o non «organizzati» provocheranno dei disastri nella circolazione facilmente immaginabili. Ma le decine di migliaia di pellegrini in giro per la città provocheranno anche un altro, singolare e gravissimo problema: quello dell'igiene urbana. Quello della pipì è destinato a diventare un tormentone, che rischia di mettere in ginocchio la città come è più del problema traffico. Sono famosi, ad esempio, i commercianti romani per come rifiuta-

no l'uso dei servizi igienici ai turisti. E di bagni fissi in città ce ne sono pochissimi. Fra un anno, con la città strapiena di turisti, che cosa succederà?

Nel Duemila saranno installati in città soltanto centoventi servizi igienici pubblici fissi. Solo 120. E di volta in volta, nei luoghi di grande affollamento, saranno usati i wc volanti, che per evidenti motivi logistici, non potranno mai essere sufficienti. Era stato previsto che un gruppo di lavoro misto si dovesse occupare della risistemazione dell'area delle cinque basiliche. Di tutto il lavoro che era stato progettato ne sarà realizzato soltanto il 5 per cento. Praticamente niente. Un lavoro completamente inutile. Per i classici motivi burocratici: veti incrociati e discussione sulle competenze, che hanno bloccato tutto il lavoro che era stato impostato. Alcuni dei responsabili, fra Comune e Agenzia per il Giubileo, sono in realtà molto preoccupati dell'aspetto igiene urbana. E anzi lo considerano una emergenza del Giubileo, praticamente irrisolvibile.

Che l'Anno santo presenti molti più aspetti «gradevoli» per la città di quanto non si pensasse, è confermato dallo scarso appeal che l'avvenimento riserva per gli sponsor. A tutt'oggi si sono presentati come

sponsor solo la Fiat, la Benelli, la Fiamm e un'altra impresa che ha donato cento motorini elettrici. Nessuno ha avanzato l'ipotesi di sponsorizzare le divise che dovranno indossare i 70.000 volontari che avranno l'ingrato compito di accogliere la marea di pellegrini. Per sponsorizzare le pubblicazioni si era fatta avanti Tim, ma le recenti vicende legate al tentativo di scalata da parte di Omnitel ha di fatto bloccato - almeno per il momento - ogni interesse. L'Agenzia per il Giubileo cerca sponsor, poi, per trasformare in cartelli pubblicitari i cantieri (operazione è stata affidata all'Agenzia dal Comune, che incasserà l'80% del gettito): 15 mila metri quadrati di ponteggi e 5 mila metri quadri di recinzioni addobbate. Ma si tratta di spazi prestigiosi, come ad esempio il Palazzo delle Esposizioni, Porta Latina e Porta del Popolo. Si cercano tre miliardi anche per l'allestimento della sala stampa che verrà allestita all'ex Castello (era un cinema a luci rosse a pochi metri dal Vaticano). E si cercano, infine, sponsor anche per le mostre.

La latitanza degli sponsor non è un buon segno e i commercianti, la vera anima affarista della capitale, non hanno ancora deciso che fare. Temono che il Vaticano faccia man bassa di pellegrini-pagatori ma per ora stanno a guardare. La vera partita dell'Anno santo si gioca sì con le indulgenze, ma anche con commercianti e ristoratori, anima e business.

Pro e contro

Arrivano i fedeli L'ondata che fa traboccare il vaso

Roma: un cantiere aperto in attesa del grande business del Giubileo. Il centro storico è un grande involucro vuoto. Meglio rifugiarsi tra le fontane della periferia, dove la città conserva il suo cuore antico. Un'occasione mancata per costruire un valore civile attorno all'Anno Santo.

ONOFRI - PIVETTA

A PAGINA 2

La ricostruzione

Da Bonifacio VIII a Wojtyla storia di 7 secoli

Il primo Giubileo telematico della storia, ma alle spalle c'è una lunghissima vicenda caratterizzata dalle scelte dei pontefici. Quando Clemente VIII mandò al rogo Giordano Bruno. Il coraggio di Wojtyla nel riconoscere gli errori compiuti in passato dalla chiesa.

SANTINI

A PAGINA 3

Traffico e sicurezza

Poliziotti-bobby e l'onda anomala dei pullman

Il Grande evento del 2000 metterà in moto una gigantesca macchina di sicurezza contro i due pericoli principali: microcriminalità e terrorismo. L'altra emergenza sarà il traffico. Ogni giorno la capitale accoglierà centinaia di pullman. Il rischio del «grande ingorgo» è concreto.

SERVIZI

A PAGINA 4-5

Igiene

Pochi gabinetti e troppi rifiuti le due emergenze

Dove andranno a fare la pipì 30 milioni di pellegrini? I bagni fissi saranno 234. Come si faranno a smaltire lattine, cartacce, resti di panini da loro prodotti? È la grande, preoccupante emergenza ambientale del Giubileo che chiederà uno sforzo straordinario.

MASOCCO

A PAGINA 7

I love SHAKESPEARE

Macbeth
IN EDICOLA
la videocassetta a
14.900 lire
L'occasione colta

